

Anno 2015

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Prosegue nel 2015 il trend di crescita del settore dell'agriturismo registrato negli ultimi anni, sia per il numero di strutture sia per le presenze.

■ Le aziende agrituristiche autorizzate¹ nel 2015 sono 22.238, 494 in più rispetto all'anno precedente (+2,3%). Tale incremento è dato dalla differenza tra le 1.628 nuove aziende e le 1.134 cessazioni.

■ Diminuiscono nel 2015, rispetto all'anno precedente, le autorizzazioni per la creazione di nuove aziende agrituristiche (-49 unità), mentre aumentano le cessazioni di attività (+304 unità).

■ Le presenze dei clienti negli agriturismi ammontano a 11,3 milioni (+4,9% rispetto al 2014), come emerge dall'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

■ Viene confermata anche nel 2015 la tendenza a diversificare i servizi proponendo pacchetti turistici integrati: 8.162 aziende svolgono contemporaneamente attività di alloggio e ristorazione, 10.440 offrono oltre all'alloggio altre attività agrituristiche e 1.707 svolgono

tutte le tipologie di attività agrituristiche autorizzate (alloggio, ristorazione, degustazione, ecc.).

■ Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno il 58,7% degli agriturismi offre servizio di alloggio, il 54,5% ristorazione, il 56,6% degustazione e il 60,7% altre attività.

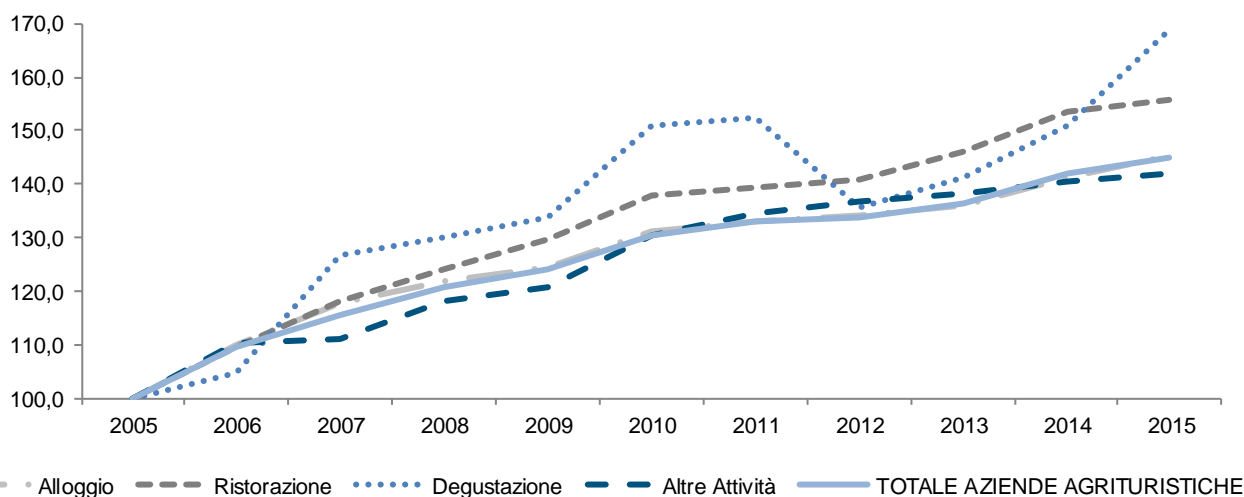
■ L'83,9% delle aziende agrituristiche è situato in aree montane e collinari, il restante 16,1% è localizzato in pianura.

■ La crescita del numero di agriturismi è più vivace nel Centro del Paese (+5,1%) rispetto al Nord (+1,7%), mentre nel Mezzogiorno si registra un calo (-1,1%).

■ In Toscana e nella provincia di Bolzano/Bozen, l'agriturismo conferma una presenza consistente e radicata rispettivamente con 4.391 e 3.125 aziende attive.

■ Più di un'azienda agrituristica su tre (36,1%), è a conduzione femminile. La maggiore concentrazione di aziende gestite da donne si rileva in Toscana (1.791 aziende, che rappresentano il 40,8% delle aziende della regione e l'8,0% di quelle nazionali).

AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (a). Anni 2005-2015 (anno base 2005 = 100)



(a) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

¹ Non sono disponibili i dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agrituristica.

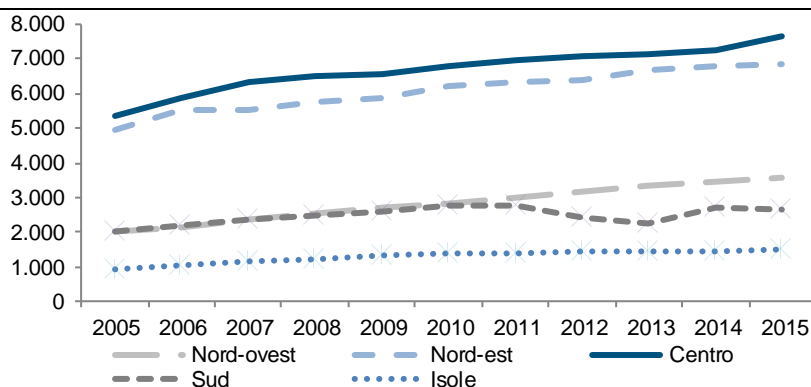
Dieci anni di crescita continua degli agriturismi

Il numero degli agriturismi è cresciuto costantemente nel corso dell'ultimo decennio come evidenzia l'andamento dei numeri indice che, ponendo la base 2005=100, passa nel 2015 a 145,1 per il numero di aziende, 145,3 per quelle che offrono alloggio, 155,6 per gli agristori, 168,6 per le aziende con degustazione e 141,8 per quelle con altre attività agrituristiche. In valore assoluto nel corso del decennio le aziende agrituristiche passano da 15.327 a 22.238.²

Sempre fra il 2005 e il 2015, aumentano i posti letto (+87.467) e i posti a sedere (+155.018). Fra le altre attività offerte dagli agriturismi, risultano in forte aumento sport e attività varie (rispettivamente +1.372 e +2.155 aziende che forniscono tali servizi).

Nel decennio considerato, la crescita degli agriturismi coinvolge tutte le ripartizioni; in particolare gli incrementi maggiori si riscontrano nel Centro e nel Nord-est, ove risultano pari rispettivamente a +2.276 e +1.926 aziende (Figura 1).

FIGURA 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2005-2015



Fra il 2014 e il 2015 il numero di aziende è invece cresciuto più nelle regioni del Centro (+5,1%) che in quelle settentrionali (+1,7%), mentre è diminuito nel Mezzogiorno (-1,1%). Nel Centro Italia l'incremento si è verificato soprattutto in Toscana (+339 unità), mentre nel Nord (+171 unità) ha riguardato tutte le regioni tranne l'Alto-Adige (-20 unità) (Figura 2).

Delle 1.628 autorizzazioni per l'apertura di nuove aziende agrituristiche (-3,0% rispetto al 2014), 470 sono state rilasciate in Toscana e 118 in Calabria; seguono Emilia-Romagna (106), Alto-Adige (97) e Abruzzo (95)³.

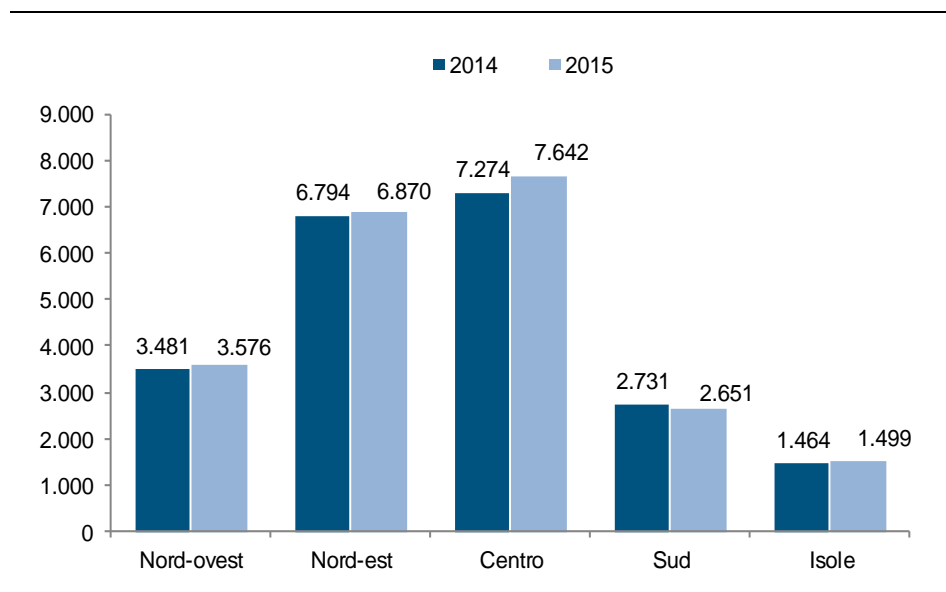
Nel 2015, tra le 1.134 aziende che hanno cessato la loro attività (+36,6% rispetto al 2014), 520 sono localizzate nel Mezzogiorno, 346 nel Nord e 268 nel Centro. A livello regionale il numero più alto di cessazioni si è registrato in Abruzzo e in Calabria (rispettivamente 284 e 141).

Oltre otto aziende agrituristiche su dieci (83,9%) sono attive in aree collinari e montane, solo il 16,1% in aree pianeggianti (Prospetto1). Tra gli agriturismi italiani localizzati in montagna, circa la metà è concentrata in Trentino-Alto Adige (49,9%).

² In pochi casi, un'azienda agricola autorizzata a gestire due o più agriturismi viene conteggiata due volte.

³ Gli incrementi, le autorizzazioni e le cessazioni sono la risultante anche del riordino del settore a seguito degli adempimenti a carico delle aziende agrituristiche previsti dalle vigenti normative regionali.

FIGURA 2. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2014 - 2015



Nelle aree interne le aziende agrituristiche sono presenti in quasi tutti i Comuni interessati (99,1%), con una densità più accentuata nell'Italia centrale e in Alto Adige, confermando il contributo dell'agriturismo al mantenimento degli insediamenti e dell'attività agricola in zone spesso svantaggiate (Figura 3).

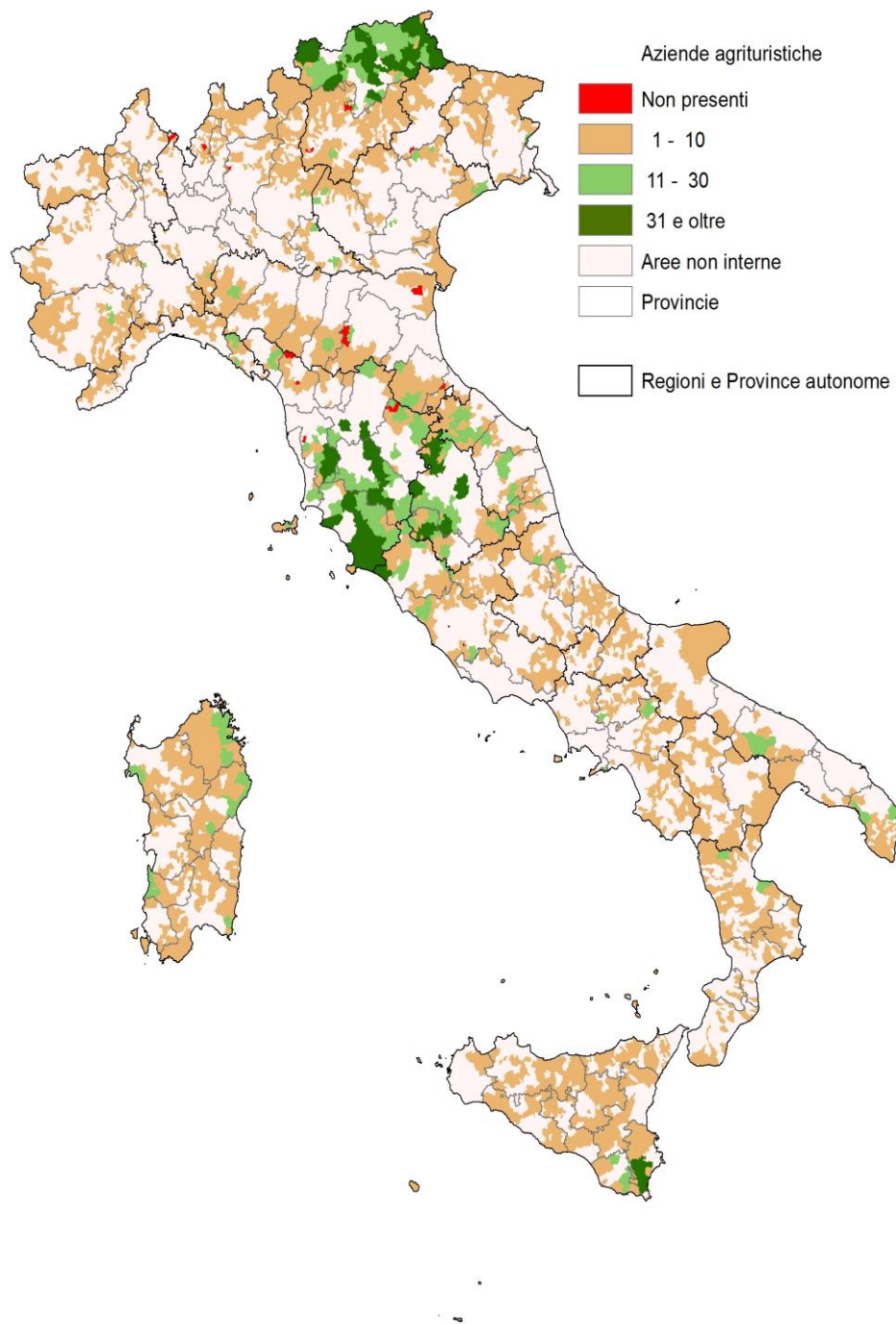
 PROSPETTO 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ZONA ALTIMETRICA E SUPERFICIE TERRITORIALE. Anno 2015 (superficie in km²)

Ripartizioni geografiche	Aziende agrituristiche	
	% (b)	numero per 100 km ² (c)
Zone altimetriche		
Nord	47,0	8,7
<i>Nord - ovest</i>	16,1	6,2
<i>Nord - est</i>	30,9	11,0
Centro	34,4	13,2
Mezzogiorno	18,6	3,4
<i>Sud</i>	11,9	3,6
<i>Isole</i>	6,7	3,0
Montagna	32,0	6,7
Collina	51,9	9,2
Pianura	16,1	5,1
Italia	100,0	7,4

(a) Fonte: Rilevazione sull'Agriturismo. Anno 2015

(b) Fonte: Superficie territoriale per km² al 9/10/2011

FIGURA 3. AZIENDE AGRITURISTICHE PER AREA INTERNA E COMUNE (a). Anno 2015



(a) Elaborazione Istat sulla classificazione delle aree interne a cura del Ministero dello Sviluppo Economico (2011).

Più di 8 mila gli agriturismi condotti da donne

Sono 8.027 gli agriturismi gestiti da donne nel 2015. Questi registrano una crescita più sostenuta sull'anno precedente rispetto a quelli a conduzione maschile (+2,7% contro +2,0%). Questo andamento positivo riguarda soprattutto il Centro del Paese (+5,7%), grazie all'effetto traino della Toscana (+9,4%) dove hanno avviato l'attività 154 nuove "aziende in rosa"; più contenuto l'aumento registrato al Nord (+1,7%), mentre nel Mezzogiorno si rileva un calo dell'1,0%, dovuto soprattutto alla chiusura di 87 unità localizzate in Abruzzo (-23,8%).

Le aziende a conduzione femminile si confermano meno presenti nella provincia di Bolzano/Bozen, dove le donne gestiscono solo il 13% degli agriturismi della provincia. A livello di area geografica, l'incidenza di aziende a conduzione femminile è pari al 23,8% nel Nord-est, al 39,1% nel Nord-ovest, al 42,9% nel Centro, al 45,5% nel Sud e al 33,5% nelle Isole.

La Toscana vanta il primato di aziende gestite da donne, sono in tutto 1.791, pari al 40,8% degli agriturismi presenti in regione (compresi quelli a conduzione maschile) e al 22,3% di quelli nazionali a conduzione femminile. Seguono Umbria e Lombardia, con 596 e 581 unità (rispettivamente 46,9% e 36,6% degli agriturismi regionali). La Puglia è la prima regione del Mezzogiorno, con 286 "aziende in rosa".

L'alloggio è il pilastro dell'agriturismo

Nel 2015 si contano 18.295 aziende agrituristiche autorizzate a fornire servizio di alloggio (+2,8% rispetto al 2014); esse rappresentano l'82,3% del totale nazionale degli agriturismi, dispongono di 238.323 posti letto (+2,5% sull'anno precedente) e di 10.660 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+15,1%)

Il maggior numero di posti letto ogni 100 km² è offerto nelle regioni del Centro (179,5 unità), segue il Nord-est (88,4 unità) (Prospetto 2). Le regioni centro-meridionali si confermano l'asse dell'ospitalità agriturstica, con il 58,7% del totale nazionale di aziende autorizzate all'alloggio e il 63,3% di posti letto.

PROSPETTO 2. POSTI LETTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SUPERFICIE TERRITORIALE.

Anno 2015, superficie in km²

Ripartizioni geografiche	Posti letto	
	numero	Per 110 Km ² (a)
Nord	87.578	72,8
Nord-ovest	32.449	56,0
Nord-est	55.129	88,4
Centro	104.284	179,5
Mezzogiorno	46.461	37,5
Sud	28.399	38,5
Isole	18.062	36,2
Italia	238.323	78,9

(a) Superficie territoriale al 9/10/2011

Tra le aziende autorizzate all'alloggio, 4.701 (oltre un quarto del totale) offrono solo l'ospitalità, 8.162 (44,6%) abbinano l'alloggio alla ristorazione, 3.309 (18,1%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.440 (57,1%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

In particolare, il 38,2% delle aziende (6.984 unità) abbina l'alloggio con un'altra tipologia di attività agriturstica, il 26,8% (4.903 aziende) con due tipologie di attività e il 9,3% (1.707 unità) con le altre tre tipologie agrituristiche (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER NUMERO DI ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ AGRITURISTICA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2015

Ripartizioni geografiche	Aziende agrituristiche con alloggio									
	Senza altre tipologie di attività		Con un'altra tipologia di attività		Con due altre tipologie di attività		Con tre altre tipologie di attività		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Nord	2.724	36,0	2.596	34,3	1.729	22,9	513	6,8	7.562	100,0
<i>Nord - ovest</i>	443	18,5	847	35,3	730	30,5	376	15,7	2.396	100,0
<i>Nord - est</i>	2.281	44,2	1.749	33,9	999	19,3	137	2,6	5.166	100,0
Centro	1.628	22,6	3.219	44,7	1.696	23,6	652	9,1	7.195	100,0
Mezzogiorno	349	9,9	1.169	33,0	1.478	41,8	542	15,3	3.538	100,0
Sud	213	9,5	598	26,5	1.082	48,0	360	16,0	2.253	100,0
Isole	136	10,6	571	44,4	396	30,8	182	14,2	1.285	100,0
Italia	4.701	25,7	6.984	38,2	4.903	26,8	1.707	9,3	18.295	100,0

Il Centro è la ripartizione territoriale con il maggior numero di agriturismi (9,1% delle unità) che offrono contemporaneamente l'alloggio insieme alle altre tre tipologie di attività (ristorazione, degustazione e altre attività).

Nelle aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio, i posti letto possono trovarsi sia in abitazioni comuni sia indipendenti. In termini relativi, le aziende che ospitano in abitazioni comuni o non indipendenti aumentano nel Nord (+5%) e calano sia nel Centro (-2,8%) sia nel Mezzogiorno (-1,8%).

La tipologia delle abitazioni comuni è la più diffusa, nel 2015 riguarda 11.084 aziende (60,6% degli agriturismi autorizzati all'alloggio), per un totale di 129.648 posti letto e una media di 11,7 posti letto per azienda; nel confronto con il 2014 risultano in lieve aumento sia le aziende (+0,7%), sia i posti letto (+0,2%).

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 9.421 (51,5% delle aziende con alloggio) e risultano autorizzati per 108.675 posti letto, con una media di 11,5 posti letto per azienda; rispetto al 2014, aumentano sia le aziende (+4,3%), sia i posti letto (+5,3%). Il numero dei posti letto cresce principalmente nel Centro (+9,2%), a fronte di un aumento contenuto nel Nord (+0,4%) e di un calo nel Mezzogiorno (-3,1%).

Gli alloggi agrituristiche possono offrire uno o più tipi di servizio: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Oltre la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (10.362 unità, il 56,6% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 39,5% unisce al pernottamento la prima colazione, il 28,2% propone la mezza pensione e il 20,7% offre la pensione completa.

In Toscana la presenza di agriturismi è elevata per ciascuna tipologia di alloggio, nella provincia di Bolzano/Bozen l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (2.076 unità, pari al 76,7% del totale provinciale). In Piemonte risulta più diffuso il pernottamento con prima colazione (913 unità, pari al 97,4%), in Puglia prevale la mezza pensione (433 unità, pari al 68,6%) e in Calabria la pensione completa (385 alloggi, pari all'80,5%).

Le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 10.660 nel 2015, in crescita del 15,1% rispetto all'anno precedente, distribuite in 19 regioni (assenti in Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano/Bozen). Più della metà (58,9%) si trova nel Mezzogiorno (+20,9% sul 2014).

Oltre la metà degli agriturismi propone la ristorazione

Nel 2015 le aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione sono 11.207 (+1,3% rispetto al 2014) pari al 50,4% degli agriturismi italiani; esse dispongono di 432.884 posti a sedere (+2,1% sull'anno precedente).

Gli agrituristi aumentano nel Nord (+2,3%) e nel Centro (+1,8%), mentre diminuiscono nel Mezzogiorno (-0,6%).

In linea con quanto registrato per l'alloggio, anche la ristorazione è nel complesso più presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 54,5% delle aziende ristoratrici.

Un agriturismo può offrire anche servizi di alloggio, degustazione e altre attività. Il 13,4% delle aziende è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,8% offre anche servizio di alloggio, il 27,8% abbina la ristorazione con la degustazione e il 57,4% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

Nel 2015 le aziende autorizzate alla sola ristorazione (1.497 unità) continuano a prevalere in Lombardia (312), Trentino-Alto Adige (255) e Friuli-Venezia Giulia (199). Sono del tutto assenti, invece, in Toscana e Umbria.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, che riguarda 8.162 agriturismi, pur presente in tutte le regioni, risulta più diffuso in Toscana (1.290 unità), Emilia-Romagna (565) e Lombardia (548).

Dei posti a sedere autorizzati⁴ il 45,5% fa capo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali, il 25,3% ad aziende del Centro e il 29,2% ad unità nel Mezzogiorno. La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,6 (38,3 nel 2014) e varia fra gli 11,4 posti a sedere della provincia di Bolzano/Bozen e i 71,5 della Sardegna.

La degustazione arricchisce alloggio e ristorazione

La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari che non assume le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta generalmente di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti alimentari di origine aziendale.

Nel 2015 le aziende autorizzate alla degustazione sono 4.285 e rappresentano il 19,3% degli agriturismi nel complesso. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'11,7% a livello nazionale, a sintesi di una crescita del 14,8% al Nord, del 14,3% nel Mezzogiorno e del 6,8% al Centro. A livello regionale, gli aumenti più consistenti si rilevano in Alto-Adige e Toscana (rispettivamente +211 e +101 unità).

Fra le aziende che offrono degustazione, il 2,2% è autorizzato alla sola degustazione, il 77,2% assicura anche l'ospitalità, il 72,8% combina la degustazione con la ristorazione, il 66,6% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.). L'offerta di degustazione è più diffusa nelle regioni centro-meridionali, dove è ubicato il 56,6% delle aziende, soprattutto in Toscana, Piemonte, Veneto e Marche; è invece assente in Emilia-Romagna e Sardegna.

⁴ Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Le altre attività completano l'offerta agrituristica

Nel 2015 si contano 12.416 aziende (+0,9% sul 2014) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche⁵ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) che rappresentano il 55,8% degli agriturismi italiani.

Fra le attività autorizzate, il 39% è incluso nella voce "sport e il 51,9% nella voce "varie".

Il 41,3% dei servizi autorizzati è ubicato nel Centro, il 37,7% al Nord e il restante 21% nel Mezzogiorno (Prospetto 4 e Figura 4).

PROSPETTO 4. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITÀ PER SERVIZI AUTORIZZATI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE. Anno 2015

Ripartizioni geografiche	Aziende agrituristiche con altre attività	Servizi autorizzati	
		Totale	%
Nord	4.879	9.343	37,7
<i>Nord-ovest</i>	2.064	4.620	18,6
<i>Nord-est</i>	2.815	4.723	19,1
Centro	4.993	10.225	41,3
Mezzogiorno	2.544	5.200	21,0
<i>Sud</i>	1.801	3.524	14,2
<i>Isole</i>	743	1.676	6,8
Italia	12.416	24.768	100,0

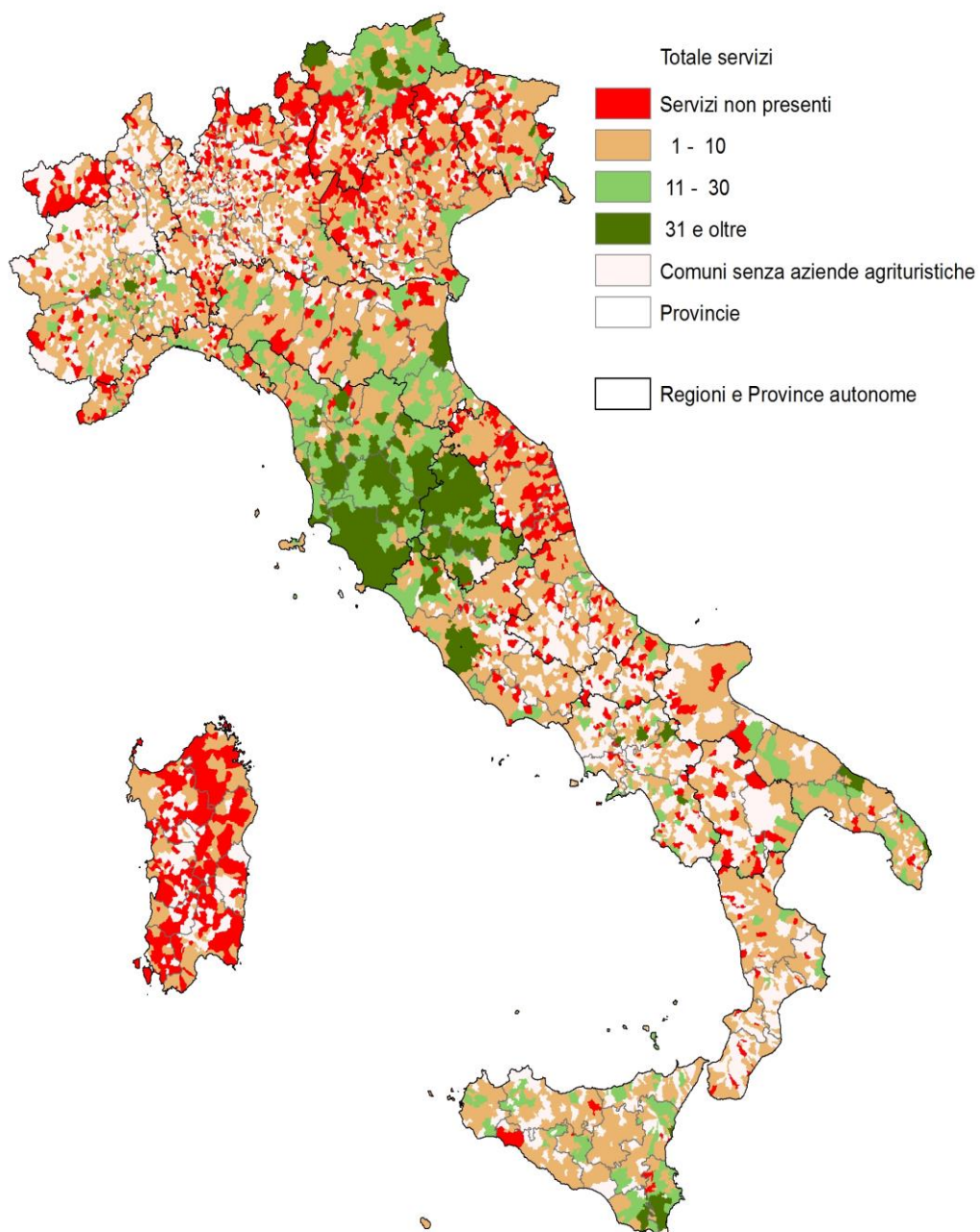
L'attività di fattoria didattica viene invece svolta da 1.402 agriturismi. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative e culturali proprie degli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, il 5,1% è autorizzato esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, l'84,1% associa le altre attività all'alloggio, il 51,8% alla ristorazione e il 23% combina le altre attività con la degustazione.

Le altre attività agrituristiche risultano più concentrate nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 60,7% delle aziende a fronte del 39,3% del Nord.

⁵ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine.

FIGURA 4. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITA' PER NUMERO TOTALE DI SERVIZI E COMUNE.
Anno 2015



Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Alloggio in abitazioni indipendenti: forma di ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, ecc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, ecc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agrituristica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale, ecc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e conoscere il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta un'occasione per un contatto diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori e il mondo delle tradizioni rurali

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agrituristica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agrituristica.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agrituristica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Nota metodologica

L'Agriturismo rappresenta una peculiarità del nostro Paese e costituisce uno dei migliori esempi di multifunzionalità aziendale in campo agricolo. L'esercizio dell'agriturismo consente un efficace collegamento tra le normali pratiche agricole (coltivazione, allevamento e silvicoltura) e l'esercizio dell'attività di ospitalità all'interno dell'azienda agricola.

Il contesto di riferimento

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

In Italia, l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

La rilevazione delle aziende agrituristiche

La rilevazione delle aziende agrituristiche è una indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

L'indagine riguarda le principali caratteristiche delle autorizzazioni aziendali per l'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

La rilevazione viene svolta per la prima volta nel 1998 e diventa annuale a partire dal 2003. Attualmente è disponibile la serie storica per il periodo 2003-2015, che consente l'analisi dell'evoluzione delle diverse variabili rilevate a livello sia nazionale sia regionale e provinciale.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dall'azienda agricola autorizzata all'attività agrituristica.

Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la partita iva del conduttore, la localizzazione del centro aziendale e dell'agriturismo, la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, l'anno di autorizzazione e quello di cessazione dell'attività.

Vengono raccolte anche informazioni dettagliate su: alloggio (tipo di abitazione e tipo di servizio), ristorazione (posti a sedere, coperti giornalieri e pasti annui), degustazione (sola degustazione o combinata con altre tipologie) e altre attività agrituristiche (suddivise in nove tipi di servizi).

I dati vengono elaborati anche per genere del conduttore, zona altimetrica e autorizzazione allo svolgimento contemporaneo sia di due o più tipologie agrituristiche, sia di due o più tipi di servizio di alloggio.

La mancata risposta parziale viene corretta, a seconda dei casi e delle variabili coinvolte, mediante l'imputazione sia dei medesimi microdati aziendali rilevati l'anno precedente, sia utilizzando dati medi provinciali per le aziende nuove o per le variabili rilevate non presenti l'anno precedente.

I dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agriturbistica, non sono disponibili.

Solo pochissime aziende agricole risultano autorizzate a gestire due o più agriturismi; in tal caso le aziende vengono conteggiate due o più volte.

Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tal caso le altre attività agrituristiche vengono raggruppate nella voce altre attività.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorata l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.

Fonte dei dati

Per la produzione di statistiche annuali sulle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo l'Istat si avvale della collaborazione delle Regioni e Province autonome, che acquisiscono e trasmettono all'Istat i dati richiesti utilizzando gli archivi amministrativi di loro competenza, aggiornati al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'Istat restituisce alle Regioni e alle Province autonome il file dei microdati validati che le Amministrazioni locali utilizzano per l'aggiornamento, in base alle informazioni in loro possesso, al 31 dicembre dell'anno successivo.

Le informazioni contenute negli archivi amministrativi utilizzati provengono principalmente dai Comuni, che rilasciano le autorizzazioni e le relative variazioni alle strutture e servizi richiesti nel corso del tempo dalle aziende, che vengono poi trasmesse insieme alle notizie sulle cessazioni alle Province e Regioni di appartenenza.

La pubblicazione dei dati

I risultati dell'Indagine vengono pubblicati entro la fine dell'anno di rilevazione (successivo all'anno di riferimento), entro 180 giorni dalla conclusione della raccolta dei dati.

I risultati definitivi dell'Indagine vengono diffusi, oltre che nell'Allegato statistico al presente Report, mediante tavole regionali e provinciali (anni 2003-2015) nel Sistema informativo delle statistiche agricole <http://agri.istat.it>.